

IN ITALIA 2,6 MLN DI NON AUTOSUFFICIENTI. LA RICETTA DI POGGI (ACCENTURE)

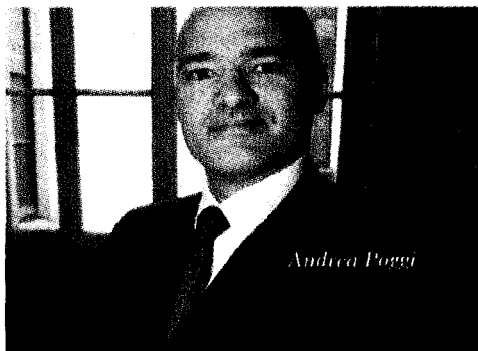
# Salviamo la sanità copiando la Francia

DI ANNA MESSIA

In Italia le persone non autosufficienti sono almeno 2,6 milioni, di cui 2 milioni anziane e costano allo Stato circa 17,3 miliardi. Una situazione che riguarda quasi una famiglia su 10 e che rischia di aggravarsi con l'invecchiamento della popolazione. Oggi in Italia gli over 65enni rappresentano il 20% della popolazione, e sono destinati a diventare il 34,5% nel 2051. È questo il quadro, poco rassicurante, che è emerso dal Rapporto sulla non autosufficienza presentato ieri dai ministri del Welfare, Maurizio Sacconi, e della Salute, Ferruccio Fazio. Numeri che danno la misura di quanto sia importante incentivare un cambiamento, a sostegno di un sistema pubblico nazionale che fatica a stare dietro ai trend demografici, come sottolinea Andrea Poggi, executive partner, responsabile della consulenza strategica di Accenture. «In Italia c'è un'evidente anomalia. Nonostante il bilanciamento tra spesa sanitaria pubblica (circa il 78%) e privata (circa il 12%) sia simile alla Francia, nel nostro Paese solo il 12% della spesa sanitaria privata è garantito da fondi e assicurazioni, contro il 59% dei francesi», dice Poggi. Questo significa che il restante

88% proviene dalle «tasche» dei cittadini. Di chi è la colpa di questa anomalia e come risolverla? «Ci sono tre colpevoli», risponde Poggi, «le compagnie, i cittadini e soprattutto

lo Stato. In tutti i paesi dove la spesa privata è convogliata verso fondi o polizze sanitarie c'è un incentivo fiscale». Nel sistema più avanzato, quello olandese, è completamente defiscalizzato il versamento alle polizze sanitarie. In Francia, poi, è obbligatorio e defiscalizzato il secondo pilastro, quello dei fondi. «In Italia, invece, c'è solo una leggerissima defiscalizzazione dei fondi sanitari chiusi», continua, «e questo sistema non consente alle compagnie di raggiungere masse critiche sufficienti per abbassare i prezzi delle polizze sanitarie che restano alti e accessibili solo ai clienti più facoltosi».



Andrea Poggi

E i cittadini che «colpa» hanno? «Quella di rimuovere il problema trascurando per esempio l'offerta di prodotti molto utili, come le polizze long term care, ottime per sostenere

le famiglie proprio in caso di non autosufficienza e preferendo pagare direttamente la parcella di medici e specialisti». Cosa fare per uscire dall'impasse? «Prima di tutto si dovrebbe convogliare verso fondi e polizze la spesa privata che già esiste», dice. «Sono circa mille euro spesi da una famiglia ogni anno pari circa a 20 miliardi dei 135 che compongono la spesa sanitaria annua».

E la soluzione individuata da Poggi è quella di replicare nella sanità quanto già fatto dal governo con l'avvio della previdenza integrativa, incentivando fiscalmente i prodotti. «Basterebbe del resto guardare alle scelte fatte da altri Paesi che sono più avanti dell'Italia. Si sta facendo poco, ma tutti sanno che non c'è più molto tempo». (riproduzione riservata)

